

Le emittenti private della capitale affrontano la «barriera» della legge Mammi. Il limite pubblicitario del 18 per cento non preoccupa le televisioni più forti

Problemi, invece, sulle vendite in diretta non si sa ancora se sono comprese nel «tetto». Sparirà dall'etere capitolino chi trasmette solo film porno e cartoni

# Roulette russa per 17 piccole tv

Quante delle 17 emittenti locali romane supereranno la «barriera» della legge Mammi? Gli addetti ai lavori prevedono per la capitale dai cinque ai 10 canali, ma soltanto la mappa delle frequenze porterà una certezza. Un'altra certezza è che sparirà dall'etere chi continua a infilare cassette di cartoni e film porno senza palinsesti né notizie. Le preoccupazioni e le speranze dei direttori delle tv.

## BIANCA DI GIOVANNI

Sotto il motto «norme chiare e precise» il microcosmo delle televisioni locali romane si prepara ad affrontare l'impatto della nuova legge sull'emittenza radiotelevisiva, entrata in vigore il 23 agosto scorso. Molte le emittenti che accettano di buon grado la sfida di una ri-professionalizzazione imposta dalle nuove norme, sapendo di occupare uno spazio importante nel mondo del mass-media: quello della realtà locale, più vicino alla vita di tutti i giorni.

Ma il passaggio dal regime di «antenna selvaggia» a quello regolamentato, è lento e faticoso. Finora non esistono dati precisi. Il numero esatto delle tv che hanno fatto domanda per l'assegnazione di frequenza lo scorso 2 ottobre si conoscerà soltanto tra qualche giorno, quando le buste saranno recapitate al ministero delle Poste e telecomunicazioni.

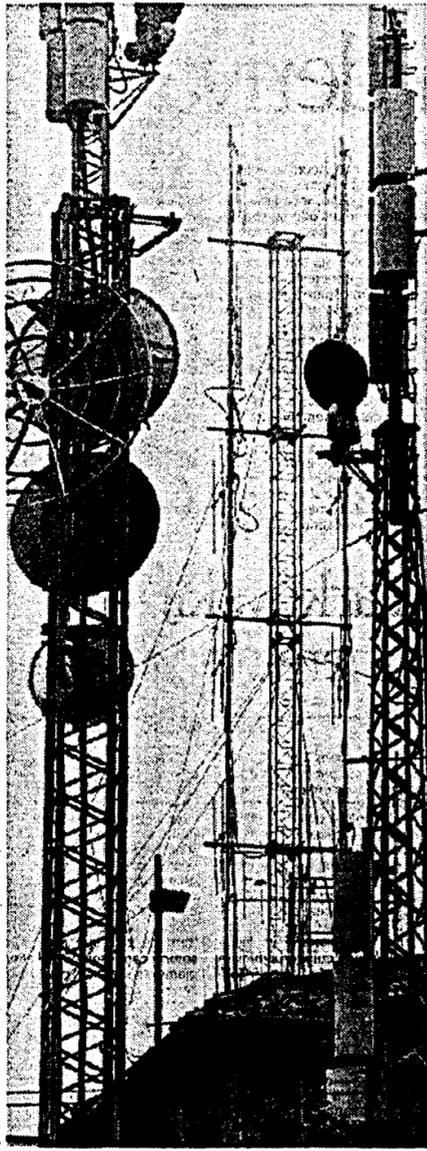
Nel frattempo, escludendo quelle di cui è rimasto solo il nome, le società fantasma dalle sigle oscure, a Roma se ne possono identificare 17. Gestiscono volumi di affari diversi e impiegano un numero di dipendenti che varia da 10 per le più piccole a una trentina per le più solide. Tra queste sicuramente le quattro associate in circuiti: Tre Tele Roma Europa (circuiti Odéon), Tv Voxson (circuiti Italia 7), Gbr (circuiti 5 stelle) e Telemoma 56 (circuiti Tv Italia).

Far parte di un circuito significa associarsi ad altre emittenti locali, una per regione, per trasmettere lo stesso programma su tutto il territorio nazionale. In questo modo riusciamo a vendere anche la pubblicità nazionale», spiega Filippo Rebecchini, presidente della Federazione radio-televisiva (Frt) e di Tre. La nuova legge

sull'emittenza, all'articolo 21, prevede per i circuiti un massimo di 6 ore giornaliere di trasmissione in contemporanea. Consociarsi, in realtà, vuol dire anche gestire un tipo diverso di economia. Se, infatti, una buona televisione locale a Roma registra un fatturato di circa due miliardi, che ricava soltanto dalla pubblicità locale, per le emittenti di circuito la somma si raddoppia, grazie ai 2 miliardi di introito della pubblicità nazionale. Le piccole, invece, non arrivano al miliardo.

I comunicati commerciali, unica fonte di reddito per l'emittenza privata e grande punto della discordia tra i legislatori al momento del varo della «Mammi», sono limitati dalle nuove norme entro un tetto del 18% di programmazione. La quota non preoccupa i direttori delle tv più robuste. «Magari arrivassimo a questa percentuale», dice Fabio Galimberti, direttore di Telemoma 56. «Se c'era da fare polemica sulla legge, non era tanto sugli spot, quanto sul controllo del programma, tema che non è stato affrontato da nessuno. Di fatto Rai e Berlusconi ne hanno il monopolio, noi siamo obbligati a rivolgerci a loro per affittarli».

Il limite del 18% di pubblicità è «comodo» anche per Fabio Esposito, direttore di Telegregione, che trasmette circa il 3% di pubblicità al giorno. Della stessa opinione sono anche Fausto Sobrini di Rete Oro e Filippo Rebecchini di Tre, che attesta a un massimo del 15% la quota di spot esistente nelle tv romane, concentrata nel cosiddetto Prime time, cioè la fascia oraria dalle 20.30 alle 22.30. Il discorso cambia se si passa alle vendite in diretta, o meglio le promozioni di



merce, come sono definite dalla legge. «Qui si entra in un campo minato», dice allarmato Filippo Rebecchini. «Ancora non si sa se le vendite saranno considerate pubblicità o no. Per risolvere il problema, il Garante, cioè l'autorità di controllo che sta studiando il regolamento di attuazione della nuova legge, ha costituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti degli utenti, delle agenzie, della Rai e Fininvest e della Frt. La proposta della Federazione radio-televisiva è di concedere alle vendite lo stesso spazio degli sponsor, cioè il 2% dell'indice di affollamento».

Questo il punto interrogativo più grosso per l'emittenza locale. Le altre norme della nuova legge, cioè la cauzione di 300 milioni per ottenere la frequenza, il 20%

di informazione locale da inserire nella programmazione, l'indicazione della pianta organica del personale non sembrano allarmare i direttori di quelle reti che si sono conquistate una fetta stabile di audience. «Se c'è stato spavento alla prima lettura, oggi siamo soddisfatti», afferma Fausto Sobrini. «Certo i costi sono maggiori, ma accettiamo la sfida perché siamo in grado di offrire un prodotto a un buon livello professionale. Rete Oro fa il telegiornale da 5 anni, la gente ci telefona per fare domande agli assessori comunali. Siamo un punto di riferimento importante che la legge garantirà».

«È necessario imporre delle regole», incalza Fabio Galimberti. «Nell'assoluta anarchia si era arrivati addirittura a vendere spazi pubblicitari a 7.000 lire. Su que-

sto punto è d'accordo anche Fabio Esposito. «Basta con chi fa televisione infilando cassette e via. Chi non vuole investire e programmare è bene che scompaia».

Pur denunciando come grosso limite della legge il duopolio Rai-Berlusconi a livello nazionale, le tv romane non lo temono, rivendicando con forza la loro capacità di fare informazione e intrattenimento, grazie a un'esperienza più che decennale.

Quante resteranno delle 17? Per questo aspettiamo la mappa delle frequenze. Le supposizioni degli addetti ai lavori prevedono per Roma dai 5 ai 10 canali per le locali. Per il momento c'è una sola certezza: chi continua a infilare cassette di cartoni o film porno, senza palinsesti né notizie, è destinato a morire.

## Sport, tg e telenovelas le regine delle locali

Gli assi nella manica delle tv romane sono tre: sport, informazione locale e telenovelas. Con 350.000 spettatori per mezz'ora, la trasmissione calcistica domenicale, concollegamenti in diretta dagli stadi, si attesta al primo posto tra i programmi di Telemoma 56. Sempre il calcio è l'asse portante di Rete Oro, che gli dedica tre appuntamenti settimanali (martedì, venerdì e domenica). Non fa calcio, invece, Telegregione. Ma anche qui il tg sport a tenere banco. La trasmissione più seguita è infatti «Parata di campioni», primo programma sulle bocce, con punte di un milione di ascoltatori.

Itg seguono a ruota le trasmissioni sportive. Nonostante le difficoltà a fare informazione locale in una città come Roma, che spesso è protagonista delle pagine nazionali, l'interesse degli ascoltatori è alto. «Spesso i quotidiani nazionali e la Rai trattano della città solo come cronaca nera. Noi invece cer-

chiamo di istituire un filo diretto tra la pubblica amministrazione e la gente comune. Invitiamo gli assessori, gli rivolgiamo domande. La gente, in qualche modo, si sente ascoltata e partecipe», spiega Fausto Sobrini di Rete Oro. Tra le 60 e le 80 mila persone seguono il tg di Telemoma 56, anche per Telegregione il notiziario è il programma più seguito dei giorni feriali.

Ma fare informazione non significa soltanto trasmettere il telegiornale. Oltre al tg Telegregione offre altre 5 trasmissioni sulla realtà locale, con notizie di medicina, di Borsa e di politica sul Consiglio comunale. Lo stesso vale per Rete Oro, che ha in programma altre tre trasmissioni di attualità.

La telenovela è la «regina» dei programmi di Rete Roma Europa. Importante è la fascia oraria in cui va in onda (12-15). Nella Roma «ministeriale» è alto. «Spesso un momento importante, in cui la famiglia si riunisce e tra uno spaghetti e la «penneca»,

come dice Filippo Rebecchini di Tre, accende volentieri il video. Il dato è confermato dai rilevamenti Auditel, che dal primo gennaio '90 anche le emittenti locali possono richiedere. Nei primi 6 mesi di quest'anno le quattro emittenti romane che lo hanno fatto (Canale 66, Telemoma 56, Tele Roma Europa e Tv Voxson) registrano tutte un notevole incremento di ascoltatori nel primo pomeriggio, per raggiungere poi le punte massime nei prime time.

La media di ascolto complessiva da gennaio a giugno riportata dall'Auditel vede in testa Tele Roma Europa con 735 mila ascoltatori che si sono sintonizzati per almeno un minuto in una giornata. Seguono Tv Voxson (573 mila), Telemoma 56 (347 mila) e Canale 66 (175 mila). A parte Videouno, che ha richiesto la rilevazione Auditel nel luglio scorso, le altre emittenti romane non forniscono ancora dati ufficiali.

## Studenti in corteo a Tivoli. Aule fatiscenti e infette nell'istituto «Diaz». Niente lezioni a oltranza

Trecento ragazzi dell'istituto professionale di Stato «Armando Diaz» di Tivoli hanno dato vita a una colorata e combattiva manifestazione-corteo per le vie della cittadina dell'hinterland romano, sulla Tiburtina. Anche in questo caso gli studenti hanno chiesto la soluzione dei più immediati problemi dei locali scolastici. Immediata disinfezione delle aule e derattizzazione, pulizia dei bagni e dei corridoi che nei giorni scorsi sono stati terreno di scorbarda per topi e scarafaggi. Le condizioni dell'edificio che ospita le cinque sezioni della scuola, in via Villa Braschi, vanno peggiorando di giorno in giorno: in-

tonaci esterni che cadono a pezzi, fili elettrici scoperti, bagni senza porte e soffitti pericolanti. Nonostante le 150 mila lire pagate dagli studenti per le attività didattiche (cifra superiore a quella delle altre scuole), i ragazzi non hanno neanche una palestra, né laboratori per le attività tecniche. È stata questa situazione a determinare la scelta di non riprendere le lezioni fino a quando il comune di Tivoli e il Consiglio di istituto non daranno risposte credibili a tali problemi. La settimana scorsa anche gli studenti dell'istituto d'arte e del liceo classico avevano protestato per problemi igienici e carenza di aule.



## Auto vietate a Borgo. Panchine e vasi di fiori nel cuore del rione che diventa isola pedonale

A Borgo, da ieri, si passeggia tra fiori e panchine. Non in tutto il rione, ma Borgo Pio, piazza del Catalano e piazza delle Vaschette, sono tassativamente vietate a tutti i mezzi, pubblici e privati. Il provvedimento è stato adottato dal presidente della XVII circoscrizione, il democristiano Carmelo Gullino che, con un'ordinanza, oltre alla pedonalizzazione, per alcune zone ha stabilito anche il divieto di sosta in tutto il rione, esclusi i residenti che potranno parcheggiare l'automobile soltanto su un lato del vicolo. «Ho voluto adottare un'ordinanza per accelerare i tempi», ha spiegato Gullino - ma su queste misure c'era un ac-

cordo di tutte le forze politiche, che in commissione traffico avevano convenuto sulla necessità di salvare i vicoli del rione dallo smog e dall'inquinamento».

Il presidente della circoscrizione non ha escluso che dopo la sperimentazione di questi primi interventi si possa arrivare ad una ulteriore limitazione della circolazione nei vicoli di Borgo, un quartiere dove ancora sopravvivono numerose attività artigianali e che è ancora prevalentemente residenziale. L'ordinanza in vigore da ieri prevede anche 6 piazzole adibite allo scarico e al carico delle merci, e un'area riservata ai pullman turistici.

**“GLI ANNI SPEZZATI”**

CENTRO INFORMAZIONI SU:  
**RINVIO e SERVIZIO CIVILE**  
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17  
 C/o CGIL - Università (Fronte Aule «Chimica biologica»)

Presso il Comitato di quartiere Tuscolano  
 via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668  
 MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20

Presso sez. Pci Centocelle  
 via degli Abeti - Tel. 2810286  
 LUNEDÌ ore 10.30-12.30  
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

**PER UNO SDO DI QUALITÀ**

Martedì 30 ottobre ore 16  
 presso il Residence di Ripetta - Via di Ripetta, 231

**SEMINARIO PUBBLICO**  
**SUGLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DIREZIONALE ORIENTALE**

Introduce **Sandro DEL FATTORE**  
 della Segreteria della Federazione romana del Pci.

**PARTECIPANO:**  
 Albini, Berdini, Bettini, Biazio, Calzolari, Carapella, Cederna, Ciccone, De Lucia, Della Seta, Garano, Iannicelli, Leoni, Leon, Leone, Michetti, Mondani, Montino, Nicolini, Picchetti, Pompili, Proietti, Quarra, Salvagni, Sapi, Tocchi, Vetere

Sono invitate le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni Ambientaliste e della cultura urbanistica, le organizzazioni degli imprenditori

**RICOMINCIAMO A COSTRUIRE**

Si sta costituendo a Montesacro la Cooperativa soci di «l'Unità» presso la sez. Pci «10 Martiri» - P.zza Monte Baldo, 8 - Tel. 890028.

Iscriviti. Subito. È questo il momento  
 Bastano L. 10.000 e un po' di voglia di fare

**ASSEMBLEA DI FONDAZIONE**  
 mercoledì 7 novembre alle ore 18.30

**I GIOVANI AL CORTEO DEI METALMECCANICI**

In una città come Roma, dove anche gli appuntamenti più importanti rischiano di perdersi o di venir sottovalutati con eccessiva facilità, lo sciopero generale del 9 novembre dei Metalmeccanici può diventare un grande fatto nazionale che vogliamo contribuire a costruire.

Si torna a parlare di contratto, di una vertenza che coinvolge centinaia di migliaia di lavoratori di cui spesso si dimentica. È una lotta di grande valore, che parla prima di tutto alla sinistra, e chi crede e si spende per una stagione di nuove conquiste democratiche in fabbrica e nel Paese.

Questi mesi, hanno visto il protagonismo diffuso di una giovane classe operaia che ha segnato il carattere e le forme della protesta. Giovani operai che non hanno vissuto le stagioni più accese dell'impegno politico e sindacale, vivono di riflesso le conquiste degli anni passati, sentono oggi il peso di una condizione di lavoro fatta di ingiustizie e soprusi.

Una condizione di lavoro difficile, fatta di vecchie e nuove alienazioni, dove si rischiano di perdere gli stimoli e le intelligenze più vive. Ragazzi e ragazze che entrano nel mondo del lavoro con i contratti di formazione, vi restano per 18 mesi previsti senza nessuna garanzia né sul lavoro presente né tantomeno sui possibili sbocchi futuri. La formazione viene messa da parte e l'esperienza professionale rimane un aspetto - spesso marginale - del quale si finisce per fare a meno.

Ecco perché crediamo si possa fare del 9 novembre un appuntamento per tutti, una battaglia che vada oltre la fabbrica, investa fino in fondo i temi di una organizzazione sociale del lavoro fondata sui criteri democratici, un'idea di liberazione del lavoro e dal lavoro. Pensiamo alla battaglia sull'orario, al contenuto di questo contratto, all'ipotesi di una grande vertenza che metta in discussione i ritmi della fabbrica, i tempi di vita, la divisione sessuale del lavoro che oggi limita fortemente un'ipotesi di effettive pari opportunità tra i sessi.

Pensiamo ad una nuova organizzazione dei tempi, ad una drastica riduzione dell'orario che possa favorire la costruzione di nuovi posti, proponiamo l'istituzione di un Reddito Minimo Garantito per i giovani disoccupati legato a lavori socialmente utili, un reddito di cittadinanza come contributo decisivo alla riforma dello Stato.

Per questo il 9 novembre sarà un grande appuntamento, una giornata di lotta dei Metalmeccanici, dei giovani contrattisti, dei disoccupati, ma anche degli studenti, di chi si batte per la riforma della scuola o dell'università per un rapporto tra sapere e lavoro, tra formazione e produzione in cui possano essere i giovani e le ragazze a decidere del proprio futuro, ad essere padroni del proprio tempo e del proprio lavoro.

È una sfida importante, di civiltà che non vogliamo perderci, per questo il 9 ci saremo.

Umberto Gentilani  
 segretario della Fgci di Roma

Abbonatevi a  
**l'Unità**

**MOA CASA**

**16<sup>a</sup> mostra dell'arredamento**  
 FIERA DI ROMA 26 Ottobre - 4 Novembre

INGRESSO: Feriali 15-22 L. 5.000  
 Sabato e festivi 10-22 L. 8.000

**VIENI e VINCI una Y10 con CAPITAL Immobiliare**  
 quando cerchi professionisti

**CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA**  
 una dolce banca...